



HatHut Records - ezz-thetics 1010 - 2019

**Harald Kimmig:** violino  
**Daniel Studer:** contrabbasso  
**Alfred Zimmerlin:** violoncello  
**George Lewis:** trombone, live electronics

Il trio formato da Kimmig, Studer e Zimmerlin è un gruppo che da anni porta avanti un progetto straordinario basato sull'iterazione tra strumenti a corda e il loro rapporto con lo spazio, i silenzi, il vuoto e il dinamismo sonoro. Liberi da ogni convenzione si muovono tra il jazz d'avanguardia, la musica camerale e quella contemporanea. Il loro accento si connota particolarmente sulla timbrica e sul contrasto tra strumenti che genera ritmo e melodia. Lo stridore delle corde crea colori e intonazioni, che a volte acquistano la lucentezza del metallo. In questa loro performance dal vivo registrata nel 2018 si è aggiunto il fuoriclasse George Lewis che ha apportato un ulteriore contributo in termini di creatività, improvvisazione e colore, dettati dall'uso dell'elettronica e del trombone come strumento agglomerante e distorsivo. È evidente di come il trio ne abbia giovato con la presenza di Lewis sia sotto l'aspetto musicale che dell'asservimento creativo. I quattro sono riusciti a fondere e far diventare unici strumenti e ambiente circostante attraverso un processo osmotico tra suoni e spazi, vuoti e silenzi. La forza innovativa di questo super quartetto riesce a far diventare la musica un medium che travalica le definizioni e si fa suono, complesso nel suo insieme ma efficace nella resa complessiva, e definitiva. Le cinque composizioni che fanno parte del disco i cui nomi chiaramente hanno un fine indicativo, sono delle boe che segnalano il susseguirsi ordinato di note in un mare di suoni dagli orizzonti infiniti. Consigliato!

Segui Flavio Caprera su Twitter: [@flaviocaprera](https://twitter.com/flaviocaprera)